

PRESIDENTE. Quest'estrazione sarà differita.

Sottopongo all'approvazione della Camera il processo verbale della seduta precedente.

(La Camera approva.)

DEPRETIS. Domando che sia annoverata tra le petizioni da riferirsi d'urgenza quella di cui fu testè letto il sunto, sotto il numero 2259. Essa è stata presentata da un negoziante di Stradella, il quale nel marzo dello scorso anno comprò nella vicina provincia di Piacenza una quantità considerevole di grano; quando poi nel luglio successivo volle introdurlo entro gli antichi confini dello Stato, fu costretto a pagare i dazi, malgrado il disposto della legge che lo esonerava.

Il petizionario ricorse inutilmente sia all'autorità competente amministrativa, sia ai ministri. Si tratta di violazione di legge, e la Camera vede che il caso è abbastanza grave perchè la petizione meriti di essere annoverata fra quelle da riferirsi d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

CAGNARDI. Domanderei che si mandasse la petizione 2253, testè letta, alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge presentato dal Ministero sui danneggiati dalla guerra.

(La Camera approva.)

GERBINO. Pregherei la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione posta sotto il numero 2249, presentata da certo Segre Salomon, di Saluzzo, il di cui sunto venne letto nella seduta di ieri. In quella petizione si chiedono provvedimenti acciò le amministrazioni israelitiche per i soccorsi a darsi ai poveri vengano messe in rapporto colle leggi vigenti, e che si ordini un'inchiesta per verificare la contabilità delle dette amministrazioni. Se pare urgente che si provveda sulla prima domanda, io posso assicurare la Camera che è parimenti necessario che la contabilità di quelle amministrazioni sia accertata, affinchè il numero dei poveri israeliti, che è piuttosto abbondante in Saluzzo, venga regolarmente soccorso.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la verificaione di poteri.

Non essendovene alcuna a presentare, chiedo se vi sono relatori di Commissioni che abbiano relazioni in pronto.

RELAZIONE SUI PROGETTI DI LEGGE: PER LA DOTAZIONE DELLA CORONA; PER UN'ASSEGNA-MENTO A RE CARLO ALBERTO; PER IL DOVARIO DELLA REGINA VEDOVA; E PER L'APPANNAGGIO DEL DUCA DI GENOVA.

RICCI V., relatore, presenta la detta relazione. (Vedi vol. Documenti, pag. 33.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita. Avverto i deputati che domani alle 11 sarà già stampata, sicchè la potranno ritirare alla Segreteria.

MELLANA. Domando quando sarà portata all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consulterò la Camera in proposito. Mi pare però che si potrebbe portare all'ordine del giorno di martedì.

MELLANA. Io proporrei che fosse posta all'ordine del giorno di venerdì, sia per la gravità del soggetto, sia perchè sono necessari molti studi e molte notizie di fatto che sono sinora note alla sola Commissione, e che devono i deputati

procurarsi prima che si apra la discussione pubblica. Io credo che sia necessario un tempo assai lungo, e che a ciò la maggioranza non sarà per opporsi; epperiò propongo che questo progetto di legge sia portato all'ordine del giorno di venerdì.

MICHELINI. Io appoggio la proposizione del deputato Mellana anche sulla considerazione che il progetto di legge ministeriale era incompleto in una delle parti essenziali, in quanto che non indicava l'ammontare dell'assegnamento reale. Ora devono tutti i deputati studiare la base sulla quale la Commissione credette dover istabilire la cifra dei quattro milioni. Questo studio richiede naturalmente un tempo, che non è certo troppo lungo fissandolo a quattro o cinque giorni.

PRESIDENTE. Vi sono dunque due proposte, l'una di portare questa discussione per martedì e l'altra per venerdì. Consulterò la Camera quale intenda abbracciare.

MICHELINI. Domando la parola sulla posizione della questione.

La proposta del deputato Mellana, che è per venerdì, si allontana di più dalla prima proposizione, e quindi vuole essere messa la prima ai voti.

PRESIDENTE. Quelli che intendono di differire fino a venerdì la discussione di questo progetto di legge vogliono alzarsi.

(La Camera approva.)

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. Non essendovi altre relazioni di Commissioni in pronto, l'ordine del giorno porta la relazione di petizioni. Invito alla ringhiera i relatori.

GIANONE, relatore. Petizione 1197. Vari individui del mandamento di Spezia, caduti nella leva suppletiva delle classi del 1825, 1826 e 1827, chieggono, quanto a quelli d'ordinanza, di far transito alla categoria de' provinciali, e, quanto ai provinciali, di essere congedati.

Essendosi a quest'ora già provveduto in via di misura generale a quanto si chiede da questi petenti, la Commissione vi propone l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 1181. Tommaso Arrigo, di Savigliano, espone un gran numero di inconvenienti derivanti dalle disposizioni contenute nel regolamento secondo annesso alle regie patenti 29 maggio 1817, relativo al regime delle acque. Esso critica segnatamente gli articoli 9, 10, 11, 12, 13, 26, 27, 32, 45, e propone in riforma dei medesimi qualche idea di altre disposizioni da sostituirsi, all'oggetto principalmente di rendere più pronta e più efficace la difesa dall'azione nociva delle acque, ed a rimuovere una parte degli ostacoli che la rendono talvolta inutile per le molteplici formalità onde l'incepiano.

La Commissione, ravvisando che fra tali censure e suggerimenti qualche cosa di utile potrebbe ricavarsi pel tempo in cui verrà intrapresa la riforma anche di questa parte importantissima dell'amministrazione e della legislazione, vi propone l'invio di questa petizione agli archivi della Camera.

(La Camera approva.)

Petizione 1176. L'avvocato Pelisseri, patrocinante in Torino, osserva che il decreto 9 giugno 1849 relativo al nuovo ordinamento delle ferie in materia giuridica pecca di due vizi, cioè: 1° è illegale; 2° è irragionevole. Illegale, in quanto